

STIMA DEL VALORE ORNAMENTALE DI PIANTE ABBATTUTE e/o DANNEGGIATE

Il presente allegato fornisce delle linee guida per la stima del **Valore Ornamentale (VO)** delle piante arboree e/o arbustive soggette ad abbattimento o danno: tale valore deve intendersi quale stima monetaria del danno cagionato sulla base del quale verrà commisurata la sanzione prevista. Il valore verrà desunto dalle seguenti tabelle, che rappresentano una schematizzazione e semplificazioni delle metodologie di stima ben più complesse presenti in letteratura. In casi specifici, da motivare tecnicamente, è possibile pervenire ad una stima con metodologia differente dalla presente, purché controfirmata da tecnico competente ed abilitato.

A) PIANTE ABBATTUTE

Il **VO(A)** per le piante abbattute è ottenuto dalle seguenti tabelle, individuando nell'ordine le differenti casistiche relative alla pianta in oggetto, ovvero:

- 1) Localizzazione della pianta entro il Comune: fa riferimento al valore estetico-paesaggistico ed alla funzionalità ecologica che la pianta esercita in funzione della sua collocazione entro l'ambito urbano, in prossimità o meno ad elementi di pregio o comunque fruibili dalla collettività.
- 2) Diametro della pianta: fa riferimento al diametro del tronco rilevato a 1,30 m da terra, quale misura della dimensione e quindi della importanza paesaggistica che la pianta assume nel contesto. I valori verranno rilevati con approssimazione per eccesso al cm, nel caso di fusti ellittici o asimmetrici fa fede il diametro maggiore rilevabile.
- 3) Collocazione della pianta rispetto ad altre piante: fa riferimento alla conformazione della pianta e quindi al suo valore estetico, legato anche alla sua collocazione rispetto ad altre piante (isolata, in filare, in gruppo).
- 4) Condizioni fitopatologiche della pianta: fa riferimento allo stato vegetativo della pianta e quindi al suo valore estetico-funzionale ed agli eventuali problemi strutturali manifestati.
- 5) Specie arborea: si fa riferimento alla specie arborea così come individuata nell'Allegato B per tenere conto dell'idoneità della stessa alle condizioni ambientali del comune.

1) Localizzazione: Centri e nuclei storici, nuclei rurali sparsi

2) Diametro	3)		
	Pianta isolata	Pianta in filare	Pianta in gruppo
25	500,00 €	450,00 €	400,00 €
25-50	1000,00 €	900,00 €	800,00 €
50-75	2000,00 €	1800,00 €	1600,00 €
75-100	3000,00 €	2600,00 €	2400,00 €
>100	4000,00 €	3400,00 €	3000,00 €

1) Localizzazione: Aree urbanizzate dense ed aree industriali di fondovalle

2) Diametro	3)		
	Pianta isolata	Pianta in filare	Pianta in gruppo
25	400,00 €	350,00 €	300,00 €
25-50	800,00 €	700,00 €	600,00 €
50-75	1600,00 €	1400,00 €	1200,00 €
75-100	2400,00 €	2000,00 €	1600,00 €
>100	3400,00 €	2800,00 €	2200,00 €

1) Localizzazione: Insediamenti recenti su versante

2) Diametro	3)		
	Pianta isolata	Pianta in filare	Pianta in gruppo
25	250,00 €	200,00 €	150,00 €
25-50	500,00 €	400,00 €	300,00 €
50-75	1000,00 €	800,00 €	600,00 €
75-100	1500,00 €	1200,00 €	900,00 €
>100	2000,00 €	1600,00 €	1200,00 €

4) Condizioni fitopatologiche

VO(A) da tabella ed in funzione delle condizioni fitopatologiche:

- buone: senza riduzioni
- mediocri: riduzione del 15%
- pessime: riduzione del 30%

Dove deve intendersi:

in buone condizioni: pianta con sviluppo da buono a discreto per architettura e vigore, con evidenti anche difetti e/o patologie, ma estremamente limitati e tali da non compromettere presumibilmente la funzionalità e l'estetica della stessa per i prossimi 5-10 anni;

in mediocri condizioni: pianta con sviluppo inferiore a quello mediamente prevedibile (con riferimento ad architettura e vigore), con evidenti anche difetti e/o patologie, tali da non compromettere presumibilmente la funzionalità e l'estetica della stessa per i prossimi 5-10 anni;

in pessime condizioni: pianta con sviluppo inferiore a quello mediamente prevedibile (con riferimento ad architettura e vigore), con evidenti anche difetti e/o patologie, tali anche da poter compromettere presumibilmente la funzionalità e l'estetica della stessa per i prossimi 5-10 anni;

5) Specie arborea

VO(A) da tabella ed in funzione della specie in oggetto:

- piante autoctone (A in allegato B): senza riduzioni;
- piante naturalizzate (N in allegato B): riduzione del 15%
- piante non presenti in allegato B: riduzione del 30%

I valori intermedi verranno ricavati interpolando quelli della tabella, tenuto conto di una approssimazione della circonferenza misurata al cm.

B) PIANTE DANNEGGIATE AL FUSTO

Il **VO(B)** di piante danneggiate al fusto con escoriazioni e/o tagli che compromettano la funzionalità biologica e meccanica di corteccia e tessuti sottostanti viene valutato come % del **VO(A)** calcolato al punto precedente.

Tale % tiene conto dell’effettiva entità del danno (sviluppo lungo la circonferenza del fusto ed in altezza), anche in prospettiva dell’insorgenza di complicanze in seguito all’apertura del taglio (ingresso di funghi patogeni e progressivo deperimento della pianta) come di seguito evidenziato nella tabella:

% danno			
% di circonferenza danneggiata	h ferita < 25 cm	h ferita 25 – 100 cm	h ferita > 100 cm
fino al 10% (compreso)	20%	30%	40%
10%-30% (compreso)	50%	60%	70%
30%-50% (compreso)	80%	90%	100%
sopra il 50%	100%	100%	100%

Quindi:

VO(B) = VO(A) * %danno

Al suddetto valore è da sommare l’eventuale *costo di interventi di dendrochirurgia* (potature, slupature, impiego di mastici, etc) per la mitigazione del danno causato, da prevedersi e realizzarsi a cura del comune nei successivi 3-5 anni.

C) PIANTE DANNEGGIATE AI RAMI - POTATURE

Il **VO(C)** delle piante danneggiate per il taglio e/o la lesione delle branche per interventi erranei di potatura o altro motivo viene valutato come % del **VO(A)** calcolato al primo punto.

% danno	Danno <25% n° branche	Danno 25%-50% n° branche	Danno > 50% n° branche
Capitozzatura fusto latif.	80%	80%	80%
Capitozzatura fusto conif.	100%	100%	100%
Capitozzatura branche	50%	60%	70%
Lesione branche	20%	40%	60%

La presente metodologia deriva, con modifiche ed integrazioni, da quanto elaborato dal Comune di Torino – settore verde pubblico.

Quindi:

$$VO(C) = VO(A) * \%danno$$

Al suddetto valore è da sommare l'eventuale *costo di interventi di potatura e dendrochirurgia* (slupature, potature, impiego di mastici, etc) per la mitigazione del danno causato, da prevedersi e realizzarsi a cura del comune nei successivi 3-5 anni.

D) DANNI ALLE RADICI (AREA DI PERTINENZA)

Il **VO(D)** delle piante danneggiate per il taglio e/o la lesione delle radici in seguito ad interventi entro l'*Area di Pertinenza (AdP)* delle piante stesse, viene valutato come % del **VO(A)** calcolato al primo punto, in funzione della porzione di AdP interessata dallo scavo o danneggiamento e dalla distanza dello stesso dalla pianta.

La quota di AdP interessata viene misurata suddividendo la stessa radialmente in 4 porzioni equivalenti (ciascuna quindi uno spicchio pari al 25% dell'AdP, ovvero ad un quarto della stessa), contando in quante di tali porzioni si riscontra il danno e valutando la distanza minima del danno dalla base della pianta.

Il danno in termini di % sarà quindi valutato come dalla seguente tabella:

% danno			
Porzioni danneggiate	AdP	danno distante dalla pianta > raggio AdP/2	danno distante dalla pianta < raggio AdP/2
1		50%	70%
2		70%	80%
Più di 2		90%	90%

Quindi:

$$VO(D) = VO(A) * \%danno$$

Al suddetto valore è da sommare l'eventuale *costo di interventi di dendrochirurgia* (scopertura dell'apparato radicale, slupature, potature radicali, impiego di mastici, ricopertura apparato radicale, etc) per la mitigazione del danno causato, da prevedersi e realizzarsi a cura del comune nel successivo anno.

E) DANNI AGLI ARBUSTI

Il **VO(E)** viene valutato quando possibile con il Valore di sostituzione del bene danneggiato, ovvero con il costo da sostenersi, comprensivo di tutte le forniture e lavorazioni necessarie per addivenire alla situazione originaria. Si devono nella fattispecie prevedere oltre all'impianto, le cure colturali post impianto per almeno 3-5 anni.

F) DANNI ALLE SUPERFICI INERBITE

Il **VO(F)** viene valutato quando possibile con il Valore di sostituzione del bene danneggiato, ovvero con il costo da sostenersi, comprensivo di tutte le forniture e lavorazioni necessarie per addivenire alla situazione originaria. Si devono nella fattispecie prevedere oltre all'impianto, le cure colturali post impianto per almeno 3-5 anni.

Nota

Qualora il **VO** risulti superiore al costo per la rimessa in pristino del danno cagionato (prezzo di mercato di acquisto, spese per la messa a dimora e le cure colturali fino al completo attecchimento, ovvero per almeno 3-5 anni di una pianta del tutto analoga a quella danneggiata per tipologia, valore, dimensione, possibile messa a dimora), si farà riferimento a quest'ultimo costo (*Valore di sostituzione del bene danneggiato*).